

DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

per il riconoscimento di un titolo abilitante all'esercizio della professione sanitaria di **INFERMIERE E TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA** conseguito in un Paese non comunitario da cittadini sia comunitari che non comunitari.

(Domanda valida anche per i cittadini non comunitari il cui titolo sia stato conseguito o già riconosciuti in un Paese dell'U.E.)

1. Copia di un documento di identità in corso di validità, nel quale sia presente la firma dell'interessato.
2. Qualora l'istanza non venga presentata direttamente dall'interessato, lo stesso può delegare una persona fisica o una società di servizi a presentare la domanda e/o a seguirne l'istruttoria. In tal caso, per i cittadini non comunitari il **delegato** dovrà produrre apposita delega nella quale la firma del delegante deve essere autenticata dall'autorità consolare italiana presso il Paese di provenienza, da un Ufficiale di stato civile italiano o da un notaio. Per i cittadini comunitari il delegato dovrà produrre apposita delega, allegando copia del documento di identità del delegato e del delegante.
3. Copia autenticata del titolo di studio specifico per l'attività richiesta. *
4. Copia autenticata del titolo di abilitazione specifico per l'attività, qualora previsto dal Paese in cui il titolo è stato conseguito. *
5. Copia autenticata dell'iscrizione all'Albo professionale del Paese in cui il titolo è stato conseguito, solo se previsto nel paese stesso. *
6. Copia autenticata dei programmi dettagliati degli studi compiuti per il conseguimento del titolo di cui si chiede il riconoscimento, **nominativi** e riferiti agli anni di studio con chiara indicazione delle **ore effettuate** (distinguendo tra ore di formazione teorica e ore di formazione pratica) e degli argomenti svolti per singola materia, rilasciato dalla Scuola o Università presso cui il titolo è stato conseguito. *
7. Dichiarazione di valore **in originale** rilasciata dall'Autorità Diplomatica o Consolare italiana presente nello Stato dove è stato rilasciato il titolo di cui si chiede il riconoscimento, che attesti:
 - a) che il titolo è stato rilasciato da autorità competente nel Paese di conseguimento;
 - b) i requisiti di accesso al corso (scolarità di base);
 - c) che il titolo è abilitante all'esercizio della professione nel Paese dove è stato rilasciato;
 - d) gli anni di durata del corso di laurea;
 - e) l'autenticità della firma apposta sul titolo e la regolarità del titolo stesso (in mancanza di tale certificazione di autenticità, è richiesta la legalizzazione del titolo effettuata dalle competenti Autorità);
 - f) le attività professionali che il titolo consente di esercitare nel Paese di conseguimento.
8. Attestazione di non esistenza di impedimenti di tipo penale e professionale all'esercizio della professione che si intende esercitare rilasciato dalle competenti Autorità del Paese d'origine e/o di provenienza. In tale documento, altresì, deve essere specificato se vi sono in corso o sono state riportate in passato sanzioni disciplinari o amministrative. In caso di mancato esercizio dell'attività professionale, in alternativa, si può produrre un certificato del casellario giudiziario. Il documento deve essere presentato in originale e con data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di presentazione della domanda.
9. Certificato dal quale risulti descritta in dettaglio l'attività lavorativa eventualmente svolta successivamente al conseguimento del titolo di cui si chiede il riconoscimento (inclusi periodi di tirocinio pratico svolti). **(Si ricorda che l'esercizio della professione sanitaria in Italia prima del relativo riconoscimento da parte del Ministero della Salute costituisce violazione della legge penale).**
10. Certificato attestante eventuali specializzazioni conseguite o corsi svolti.
11. **ESCLUSIVAMENTE PER I CITTADINI NON COMUNITARI CHE HANNO GIÀ OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO IN UN PAESE DELL'U.E.**, dichiarazione rilasciata dall'Autorità che ha riconosciuto il titolo, nella quale vengano specificate le procedure o le modalità che hanno portato al riconoscimento del titolo (es: prova attitudinale, tirocinio di adattamento, eventuali materie studiate ad integrazione del percorso formativo ecc.).
12. Curriculum vitae.
13. Certificato di matrimonio per le donne che hanno acquisito il cognome del marito.
14. Elenco dei documenti presentati, sottoscritto dal richiedente.
15. Una marca da bollo del valore di Euro 16,00 da applicare sul modello di domanda.

Note ed avvertenze generali:

Le **legalizzazioni** dei titoli conseguiti in un Paese non comunitario sono accettate se effettuate dall'Autorità Diplomatica o Consolare italiana, presente nello Stato dove è stato rilasciato il titolo, oppure se effettuate mediante Apostille (Convenzione de L'Aia 5.10.1961).

Tutti i documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una **traduzione** in italiano. Detta traduzione dovrà essere certificata conforme al testo originale dall'Autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese in cui il documento è stato rilasciato, oppure dovrà essere giurata o asseverata presso un Tribunale italiano.

I documenti in **fotocopia** possono essere autenticati o presso l'Ambasciata o Consolato italiano nel Paese di provenienza o in Italia **da un notaio, cancelliere** , presso gli uffici di qualunque Comune italiano. **Non sono ammesse fotocopie a colori.**

*Laddove è richiesta copia autenticata, i **cittadini comunitari** possono produrre, ai sensi del DPR 445/2000, i documenti in copia semplice, unendo la dichiarazione sostitutiva di notorietà compilata secondo le modalità indicate nella stessa.

L'Amministrazione provvederà ai sensi di legge al controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni.

La documentazione presentata in allegato alle istanze di riconoscimento **non potrà essere restituita** dovendo rimanere agli atti dell'Amministrazione.

Questa Amministrazione invierà tutte le comunicazioni riguardanti il procedimento all'indirizzo indicato dall'interessato nella domanda. Sarà, pertanto, cura dell'interessato dare tempestiva comunicazione di ogni variazione dell'indirizzo, che potrà essere comunicato tramite posta .

L'Amministrazione non sarà responsabile delle comunicazioni non pervenute a seguito di trasferimento o errata indicazione del recapito da parte dell'interessato.

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", **non potranno essere fornite telefonicamente informazioni sullo stato delle pratiche.**